

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 133

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

SORICE

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 324 E 81, CAPOVERSO, DEL CODICE PENALE
(INTERESSE PRIVATO IN ATTI DI UFFICIO, CONTINUATO)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(MARTINAZZOLI)

il 22 agosto 1984

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 2 agosto 1984.

Il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Sorice Vincenzo per la trasmissione alla Camera dei deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 2021/A/82 della procura di Bari).

Il Ministro
MARTINAZZOLI

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Bari, 12 luglio 1984.

Ai sensi degli articoli 68 della Costituzione e 15 del codice di procedura penale chiedo l'autorizzazione a procedere a carico del parlamentare Sorice Vincenzo per la seguente imputazione:

del delitto previsto e punito dagli articoli 324 e 81, capoverso, del codice penale perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di consigliere della regione Puglia, intercedeva perché al CSEDOM e al DOMEZ venissero assegnati corsi a finanziamento regionale e otteneva dalle due associazioni

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

l'assunzione di Luigia Belviso e Maria Ventrella e la propaganda elettorale in suo favore nelle elezioni regionali del 1975. In Bari, fino al settembre 1975.

All'esito del procedimento penale numero 2664/81 R.G., la I sezione penale del tribunale di Bari trasmetteva all'ufficio del pubblico ministero di Bari copia dei verbali di dibattimento e della sentenza per l'ulteriore corso di giustizia.

Era infatti emerso che il consigliere della regione Puglia Vincenzo Sorice, abusando di tale sua qualità, aveva concretamente operato perché venissero assegnati alle associazioni CSEDOM e DOMEZ corsi di formazione professionale a finanziamento regionale e che lo stesso consigliere aveva poi sostanzialmente imposto la assunzione presso le predette associazioni di tali Luigia Belviso e Maria Ventrella; che infine il Sorice aveva preteso ed ottenuto dalle due associazioni attività di propaganda elettorale in suo favore per le elezioni regionali del 1975.

In data 22 giugno 1982 il pubblico ministero formalizzava il procedimento penale nei confronti del Sorice, imputandolo dei delitti indicati nel capo di imputazione sopra riportato.

Il giudice istruttore di Bari emetteva nei confronti del Sorice mandato di comparizione, che però veniva, in data 13 febbraio 1984, revocato, essendo risultato che il Sorice nel frattempo era stato eletto deputato al Parlamento.

In data 13 febbraio 1984 il giudice istruttore rimetteva gli atti al pubblico ministero perché inoltrasse la prescritta richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Sorice.

Quest'ultimo ha ricevuto comunicazione del procedimento in atto a suo carico tramite il mandato di comparizione del giudice istruttore, successivamente revocato per i motivi già esposti.

Il procuratore della Repubblica
FRANCESCO PAOLO LERARIO